

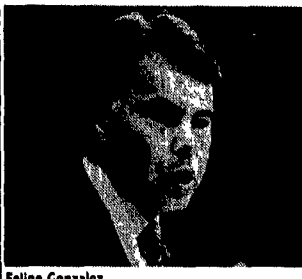
Rfg
Il mistero della morte di Barschel

DAL NOSTRO INVIATO

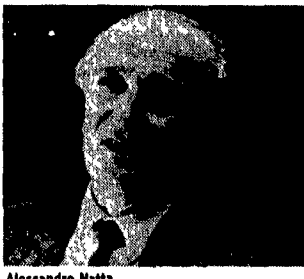
BONN Ci vorrà qualche giorno prima che gli esami di sposta della magistratura ginevrina permettano di chiarire definitivamente il mistero della morte di Uwe Barschel. Per ora le autorità svizzere restano ferme sulla versione dell'infarto, mentre i familiari insistono sull'ipotesi dell'omicidio. Intanto si ricerca il misterioso «informatore» con il quale Barschel si sarebbe incontrato sabato scorso.

Ma chi è Robert Rolof e perché finora non si è fatto vivo? Il nome è stato fatto dalla vedova di Barschel, Freya von Bismarck, e sarebbe quello del misterioso «informatore» che, secondo l'ultima telefonata fatta dall'uomo politico democristiano al fratello Elke, avrebbe dovuto scagionarlo. Un asso nella manica che Uwe Barschel avrebbe esibito in extremis, proprio domenica scorsa, alla vigilia della sua comparsa in veste di accusato davanti alla commissione d'inchiesta a Kiel. Robert Rolof esiste davvero? Se esiste, sa effettivamente qualcosa dell'ingarbugliatissimo intrigo politico innescato dalle denunce di Reiner Pfeiffer, l'ex addetto stampa di Barschel che accusa l'ex presidente dello Schleswig-Holstein di aver tramato contro il suo rivale della Spd Bjoern Engholm?

Le domande si accavallano, tutte senza risposte. Mentre la polizia ginevrina cerca il tassista che sabato scorso ha caricato Barschel all'aeroporto e potrebbe riempire il buco di due ore (dalle 15 alle 17) nella ricostruzione dei suoi movimenti, la tesi dell'omicidio, sposata con entusiasmo dalla stampa scandalistica tedesca, poggia su ben pochi elementi, un bicchiere roto nella stanza teatro della tragedia, un asciugamano misteriosamente avvolto intorno al braccio del cadavere (ma che cosa può significare?) E poco, ma può servire a tenere alto il polverone su una vicenda di cui è protagonista, con Barschel che non può più parlare, anche il suo partito, la Cdu.



Felipe Gonzalez



Alessandro Natta

Eurosinistra intese fra Natta e Gonzalez

Un'ora e mezzo di colloquio al Palazzo della Moncloa col presidente del governo socialista Felipe Gonzalez e un ultimo incontro coi giornalisti spagnoli e italiani nella sala stampa dello stesso edificio governativo, hanno coronato la settimana iberica della delegazione del Pci guidata da Alessandro Natta. Una settimana intensa per la ricerca di un rilancio il più possibile unitario dell'eurosinistra.

Previsto per una durata di tre quarti d'ora in ragione dei successivi impegni del capo del governo spagnolo, l'incontro con Felipe Gonzalez è durato in realtà un'ora e mezzo. Il che - ha poi commentato Natta davanti ai giornalisti spagnoli e italiani - significa che non si è trattato soltanto di una visita di cortesia, di amicizia o di omaggio al presidente del governo, ma di uno scambio effettivo di valutazioni, di giudizi e anche di posizioni con al centro l'Europa e le prospettive della sinistra europea.

Europa dunque, come terreno ideale di confronto delle posizioni del Pci e del Psoc, e gli sviluppi del processo di integrazione europea alla luce di un inizio di miglioramento nelle relazioni Est Ovest e Usa Urss e senza dimenticare i problemi che si pongono all'Europa sotto diversi profili, non esclusi quelli della sicurezza e della difesa. C'è stato, secondo Natta, un accordo, ha affermato Natta, sull'esigenza di recupero e di rilancio delle idee di sinistra di una più incisiva azione egemonica intesa nel senso di idee e di proposte che consentano un cambiamento di indirizzo nella Comunità europea.

Psoe e Pci, in altre parole, hanno espresso punti di vista «assai vicini» non soltanto sulla situazione attuale della sinistra ma anche sull'analisi dei motivi che ne hanno determinato la crisi e sulla necessità di andare al di là dei fatti specifici di ogni paese e di ogni forza di sinistra per individuare gli elementi di fondo alla base di questa difficoltà: una certa crisi di egemonia culturale, per esempio, e anche sociale, difficoltà di far presa sulle giovani generazioni e così via. Ne deriva, nell'opinione comune del Psoc e del Pci, l'obbligo di una riflessione per una politica delle sinistre che non sia di carattere difensivo ma che sia di attacco, che consenta alla sinistra europea la possibilità di creare un blocco sociale più ampio, egemonico.

Altro punto di convergenza la difesa, la sicurezza del-

l'Europa dopo gli accordi sugli euromissili tra Stati Uniti e Unione Sovietica. L'Europa non deve temere il disarmo, non deve rispondere al disarmo nucleare con una corsa al disarmo convenzionale. Socialisti spagnoli e comunisti italiani sono convinti nel ritenere - ha ricordato Natta - che ogni politica militare deve fondarsi su una politica estera conseguente.

I rapporti tra i partiti della sinistra europea, sono stati affrontati infine in questo spirito di individuazione positiva di convergenze ed è stata riconosciuta la necessità di una collaborazione in vari campi tra Psoc e Pci. A questo proposito, nel suo incontro coi giornalisti Natta ha affermato che nell'ambito di una strategia unitaria delle sinistre «non mi preoccupa che ci sia competizione tra Pci e Psi perché è legittimo che il Psi voglia e riesca a crescere nella sua forza politica» il punto di discussione è di difficoltà di come viene concepita la sfida tra le forze di sinistra, è di mante-

nerla in una certa prospettiva e sulla base di un programma di sinistra, che risponda alle finalità della sinistra. Il Pci si pone da tempo nella prospettiva della ricomposizione del movimento operaio, ma prima bisogna dare risposte politiche alle questioni specifiche dei diversi paesi. La volontà del Pci di avere relazioni aperte, interlocutori in tutte le forze di sinistra europee non significa dunque il trasferimento dei problemi italiani nella dimensione europea per evitare i rapporti col Psi.

Alla domanda di un giornalista Natta ha risposto che l'appartenenza del Psoc alla sinistra non può essere messa in discussione. Che poi sia discutibile la politica condotta dal governo è un altro problema, che tuttavia non permette di dire che il Psoc appartiene a un'area diversa da quella di sinistra. «Non lo diciamo per il Psi - ha concluso Natta - che, al governo, ha fatto una politica per molti aspetti simile a quella del Psoc e non si vede perché dovremo dirlo per i socialisti spagnoli».

Honecker in Belgio ospite di re Baldovino



È stato ricevuto ieri da re Baldovino nel palazzo reale di Laeken il leader della Germania democratica Erich Honecker (nella foto) nel suo primo giorno di visita ufficiale in Belgio. Oggi la parte più prolifica della visita nei colloqui col premier Wilfried Martens in discussione le relazioni Est-Ovest, il disarmo (in particolare la messa al bando delle armi chimiche) e le relazioni economiche bilaterali. Sarà firmato un programma comune di cooperazione commerciale, industriale e tecnica.

Nuova arma super-segreta collaudata nei cieli inglesi

È stato imposto di mantenere una quota superiore ai dieci milacinquecento metri, e molti voli diretti verso l'Europa hanno subito pesanti ritardi.

Accuse alla Cee sui limiti di radioattività per gli alimenti

avrebbe indicato limiti «troppo alti e poco articolati». L'accusa viene dall'Associazione dei medici per la prevenzione della guerra nucleare (premio Nobel 1985), dall'Unione europea dei consumatori e dall'Ufficio europeo per l'ambiente, alla vigilia del Consiglio dei Dodici che dovrà decidere sull'argomento.

Dalai Lama: «Tibet deposito di scorie radioattive»

Chiedo che il Tibet diventi una zona smilitarizzata, la rinuncia alla produzione di armi nucleari nel mio paese e negoziati sul futuro status del Tibet», ha detto il Dalai Lama.

Haiti: ucciso dalla polizia Volei, leader dell'opposizione

di agenti in borghese hanno raggiunto Volei sul palco mentre pronunciava un discorso per la liberazione di un prigioniero politico.

Non è Armstrong il primo uomo sulla Luna?

Le foto del primo uomo sulla luna non sono quelle di Neil Armstrong, l'astronauta americano che per primo poggiò il piede sul satellite della Terra, ma di Edwin «Buzz» Aldrin. Che lo seguì a distanza di qualche minuto sulla scaletta del Lem. È la tesi di un ricercatore britannico, H. J. Arnold, che l'ha esposta al congresso della Federazione Astronautica Internazionale a Brighton, in Gran Bretagna. Secondo le sue osservazioni Armstrong sarebbe solo l'autore dell'immagine.

RAUL WITTENBERG

AUGUSTO PANCALDI

MADRID La delegazione del Pci guidata da Alessandro Natta e comprendente Antonio Rubbi, Sergio Segre e Renato Sandri, è ripartita ieri sera alla volta di Roma con un bilancio, crediamo, largamente positivo di questa settimana iberica per metà portoghese e per l'altra metà spagnola, dedicata - come altri viaggi precedenti nel nord Europa - alla ricerca o meglio alla ridefinizione di una identità della sinistra europea.

Dal serrato dibattito con Alvaro Cunhal e il Pcp sull'Europa comunitaria al dialogo cordiale col presidente della Repubblica Mario Soares, leader

storico del Partito socialista portoghese dal largo terreno di incontro coi comunisti di Gerardo Iglesias alle interessanti e produttive convergenze sull'Europa e la situazione internazionale col presidente del governo spagnolo e segretario generale del Psoc, Felipe Gonzalez ci sembra che il «pellegrinaggio europeo» del Pci, e soprattutto la sua idea ispiratrice di sollecitare la sinistra europea ad un atteggiamento offensivo cominciando ad affermarsi al di sopra delle situazioni nazionali o del carattere specifico di ciascuna delle forze che si richiamano alla sinistra europea.

Juquin candidato, bufera nel Pcf

PARIGI Tempesta nel Pcf per la candidatura di Pierre Juquin alle elezioni presidenziali dell'89. La presentazione di Juquin, infatti, è oggettivamente in contrapposizione con quella ufficiale del partito, che ha già indicato il suo candidato in André Lajoine.

La segreteria del partito, secondo la quale Juquin «ha violato tutte le regole di funzionamento del Pcf», ha immediatamente convocato per oggi una riunione del Comitato centrale, «per prendere le decisioni derivanti da questa situazione» tali decisioni, secondo gli ambienti

politici francesi, comporteranno con ogni probabilità l'espulsione di Juquin dal partito.

In realtà, a Pierre Juquin, fin dal 1984, ha fatto capo il gruppo dei cosiddetti «rinnovatori» in seno al Pcf, questa sua posizione ne ha provocato il lento declino nella gerarchia del partito. Dopo essere stato per anni il portavoce ufficiale del Pcf, è stato privato di questa funzione, e più tardi è stato estromesso dall'ufficio politico. Nel giugno scorso, si è dimesso dal Comitato centrale, insieme a Claude Peperen e a Marcel Rigout, ministro nel primo

gabinetto Mitterrand durante la collaborazione fra comunisti e socialisti al governo. La dimissione di Juquin, così come quelle di Peperen e di Rigout, furono motivate dal dissenso sull'analisi della sconfitta elettorale del partito e sulle conclusioni che il Comitato centrale ne trasse.

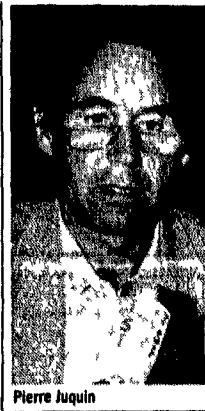
Juquin ha detto di non voler essere «un altro candidato del Pcf», ma il candidato di «forze più vaste». Ha auspicato che Lajoine, il candidato ufficiale del partito, raccolga il massimo di voti possibile, ma ha anche detto, ribadendo le sue critiche, che il Pcf si è tagliato fuori

da tutto ciò che si muove nella società e che perciò la sua candidatura va interpretata come una conseguenza «del fallimento del Pcf che non è riuscito a rinnovarsi». Juquin ha anche già precisato la sua posizione per quanto riguarda il secondo turno delle presidenziali: egli rinuncerà alla propria candidatura, ha detto, «a favore del candidato di sinistra meglio piazzato». Dai rapporti di forza, tale candidato non potrà essere che quello del partito socialista.

Gli attuali sondaggi di opinione attribuiscono ai comunisti attorno al 7 per cento

dei voti. La presentazione di un secondo candidato uscito dalle file del Pcf non potrà che abbassare ancora questa percentuale.

Il Pcf ha visto in questi anni deteriorarsi gradatamente le sue posizioni elettorali. Nelle legislative del '78, ottenne il 20,7 per cento dei voti, ma nelle presidenziali dell'81, il segretario del partito, George Marchais, si aggiudicò solo il 15,5 per cento. Nelle elezioni municipali del 1983 i comunisti ottennero l'11,3 per cento, nelle politiche dell'86 scesero al 9,8 per cento, il risultato più basso dopo il 1932.



Pierre Juquin

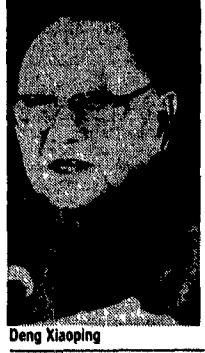
Convocato il Cc pregressuale

Deng: tempi lunghi in Cina per la riforma politica

Annunciato per il 20 ottobre il Comitato centrale pregressuale, Deng Xiaoping e Zhao Ziyang anticipano all'ospite ungherese Kadar i temi politici emersi dalle battaglie dei mesi scorsi. Teorizzata una «fase primordiale» del socialismo in Cina per difendere ad oltranza il pragmatismo in economia, mentre si profilano «tempi lunghi» per la riforma politica e il processo di democratizzazione.



Zhao Ziyang



Deng Xiaoping

se l'era presa con coloro che vorrebbero abbandonare il socialismo con la scusa che la Cina è «troppo arretrata».

L'idea della «fase primordiale» dovrebbe consentire di conciliare ideologicamente le cose più audaci che sono state avanzate pragmaticamente, dal ricorso ai meccanismi del mercato alla tolleranza di notevoli differenze di reddito, con l'affermazione che tutto ciò avviene nel quadro di una irrinunciabile scelta «socialista». E non è passata senza forti resistenze. In un esteso ed acceso dibattito, in parte anche pubblico, tra agosto e settembre, il ventaglio delle posizioni che si erano contrapposte era andato da quelle di chi metteva l'accento sulla necessità di liberarsi ai massimi livelli dalle pastoie derivanti dal datarsi alle caratteristiche «tradizionali» del «modello socialista» a chi invece - con i militari e le colonne del quotidiano dell'esercito «Liefangjun Ribao» in prima fila -

Armi chimiche Mosca: «Washington silura l'accordo»

MOSCA Mentre sono in corso trattative per la messa al bando delle armi chimiche, gli Stati Uniti annunciano la decisione di produrre armi chimiche binarie una decisione che potrebbe «silurare» ogni ipotesi di accordo. Lo ha dichiarato ieri a Mosca Gherasimov, il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, nel corso di una conferenza stampa. Le armi chimiche «binarie» sono armi chimiche di nuova concezione sono costituite da due sostanze innocue che diventano micidiali quando entrano in contatto fra loro, cioè al momento dell'impatto della bomba con il suolo. «Noi - ha detto Gherasimov - abbiamo dichiarato che se il programma statunitense sulle armi chimiche binarie verrà iniziato, ciò creerà del ser ostacolo, se non «silurerà» addirittura l'accordo». Proprio due settimane fa le autorità sovietiche avevano consentito la visita in uno dei loro depositi di armi chimiche di 45 fra diplomatici ed esperti militari (anche americani), perché potessero assistere alla loro disattivazione. Tuttavia non erano mancate le polemiche: alcuni osservatori avevano trovato le armi obsolete, lasciando dunque intendere che si trattava solo di una mossa «a effetto» da parte di Mosca. Gherasimov ha risposto alle accuse dicendo che «se qualcuno lo ha trovato obsolete, ciò serve solo a smentire le affermazioni degli occidentali secondo cui l'Urss è molto in avanti nella modernizzazione delle armi chimiche» e ha ricordato che nei suoi paesi ha mai reso pubblici i dati relativi ai propri arsenali chimici.

L'ORA ILLEGALE

ANGESE

Un anno vissuto pericolosamente testimonianze, lettere e interviste sull'applicazione dell'ora di religione nelle scuole

A cura di Carmine Fotia e Emma Marcondà
Con un'intervista a Luciano Guerzoni

Sinistra indipendente

- L'ORA ILLEGALE è reperibile presso le seguenti librerie:
- MILANO Centofiori Clesav Clued Feltrinelli Europa Feltrinelli Manzoni
 - RINASCITA Sapere Unicopli BERGAMO Rinasita Ulisse BRESCIA Rinasita Ulisse PAVIA Clu MORBE GNO Intervento CESANO M IV STA LO DI DEL SOLE LEGNANO Arela GALLARATE Caru VIMERCATE Indice
 - Resto della Lombardia tutte le migliori librerie servite dal circuito UNI COPLI tel. 02/421222 per informazioni
 - TORINO Feltrinelli Comunardi Agorà Book Store Campus Clued Colp INTIA Margaroli OMEGNA Il Punto BORGOSERIA Calbi TORTONA Incontro soc/cult VENEZIA Utopia 2 PADOVA Feltrinelli VERONA Rinasita UDINE Tarantola TRENTO
- Le librerie che non sono sfornite, possono richiederlo ai seguenti distributori:
- Bari distribuzione tel. 02/5452779 Di distributore nord Italia
 - Diret distribuzioni (recapito c/o uff. diffusione manifesti) tel. 06/6789567 Distributore centro sud
 - Può anche essere richiesto a:
 - il manifesto Via Tomacelli 146, 00186 Roma c/c postale n. 708016
 - Comitato Nazionale Scuole e Costituzione c/c postale n. 73478004 in testato a Anna Maria Del Monte Via dei Laterani 28 00184 Roma
 - Scuola Notizie c/c postale n. 31418007 intestato a Scuola Notizie Via Castelfranco Veneto 125 00191 Roma
 - A Roma si può trovare anche presso il Crides Via Buonarroti 12 Roma